

GAIO PLINIO SECONDO, DETTO "IL VECCHIO"
 NEGLI "ELEMENTI AUTOBIOGRAFICI" DELLE "NATURALIS HISTORIA"
 SONO CONTENUTE LE INFORMAZIONI BIOGRAFICHE. ANCHE
 NELLE LETTERE CON PLINIO IL GIOVANE SI TROVANO ANNI,
 MOMENTI DELLA SUA VITA.
 NASCE NEL 23-24 D.C. LOTTATTO CONTRO I GERMANI (E SCRIVE
 RICHARDO QUELLA CAMPAGNA NELLE "BELLA GERMANIA").
 DAL 40 D.C. ASSIEME CON L'AUMENTO DEI FLAVI CARICHI PUB-
 BLICHE. NE RICOPRIVA UNA ANCHE ALLA SUA MORTE (65 D.C.)
 MUORE SOFFOCATO DALLE ERUZIONI VULCANICHE DEL VESUVIO.
 SI ERA RECATO INFATTI A STABIA PER AIUTARE LA POPOLAZIO-
 NE CON LA SUA FLOTTA (ERA A DISTANZA DI FRONTE AL
 VESUVIO) E PER OSSERVARE IL FENOTIPO MUORE PERO' APPEN-
 NA SBARCATO.

LA "NATURALIS HISTORIA" E' IL SUO "CIVIS" AUTORE
 NEL MONDO LATINO NON ESISTE L'INTELETTUALE PURO
 ANCHE PLINIO E' IN TUTTO UN "CIVIS ROMANUS" SOLDATO E
 PROCURATORE. NONOSTANTE LA SUA ATTIVITA' DA CITTADINO
 IL PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA SUA VITA FU LO STUDIO.
 MENTRE PANGIAVA, S'ALZAVA O VIAGGIAVA UNO SCHIAVO GLI
 LEGGEVA UN'OPERA O SCRIVEVA GLI APPUNTI DETTATI.
 NON POTENDO SOTTIRARRE TEMPO AI COMPITI DEL "CIVIS"
 LI SOTTIRAVA AL RIPOSO.
 LA SUA CULTURA FU ENCICLOPEDICA: NELLA "NATURALIS HISTORIA"
 PARLA DI TUTTE LE SCIENZE E LE ARTI: GEOLOGIA, GEO-
 GRAFIA, MATEMATICA, FISICA, MEDICINA, SCULTURA, PITTURA,
 FIACIA, GIOCHI E USANZE ROMANE, RELIGIONE.
 CI SONO Pervenuti 37 LIBRI DELLA SUA OPERA.
 NEL I LIBRO C'E' LA PREFAZIONE IN CUI SCRIVE LA BIBLIOGRA-
 FIA: 2000 VOLUMI DI 100 AUTORI (STIMA RESTRITTIVA) PER UN TO-
 TALE DI 32.000 NOTIZIE. IN REALTA' GLI AUTORI ERANO 275:
 327 GRECI E 126 LATINI. I 100 AUTORI ERANO STATI LETTI
 DA LUI DIRETTAMENTE NELLE LORO OPERE GLI ALTRI ERANO
 STATI MENTIONATI DAI 100 SUDDETTI. CONSIGLIA ANCHE DI
 LEGGERE ALTRE OPERE (COME SE NON BASTASSE CIO' CHE GIA'
 E' GIU' DICE).
 LA SUA OPERA E' DUNQUE SIMILE AD UN'ENCICLOPEDIA PER LA
 VASTITA' DEGLI ARGOMENTI TRATTATI E LO STILE (CHE SARIAMO PER
 ANALIZZARE).

LA REVISIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELL'OPERA
 NON E' STATA FATTA LA REVISIONE DELL'OPERA: VI SONO RICHI-
 TI LASCIATI IN SOSPESO ACCOSTAMENTI ERRATI ECC. L'OPERA E'
 SICURAMENTE INCOMPLETA POICHE' PLINIO MORI' PRETUTTA-
 RENTE.
 TUTTI I DATI CHE PERVENIVANO A PLINIO ERANO DISTRIBUITI IN SCHE-
 DE SCHEMATICHE. PUNTA UN CRITERIO DI UNITA' DI MORA-
 LI' NELL'OPERA. PLINIO ANALIZZA TUTTO CIO' CHE PUOTE'
 SERVENIRE AI ROMANI (TUTTO!). IL PRINCIPIO DI ORGANI-
 ZIONE DEI DATI E' L'ASSOCIAZIONE DI IDEE.

HA INTERESSE PIU' PER LA QUANTITA' CHE PER LA QUALITA'. E' UN ENCICLOPEDISTA E HA DATO L'INPUT PER LE FUTURE "SUTTILE" MEDIEVALI

LE TAVOLETTE (SCHEDE) SONO UNISE PER ARGOMENTO, MA LUNCA UN CRITERIO DI ORDINAMENTO SCIENTIFICO. L'ASSOCIAZIONE DI LEE E' CO' CHE "ORDINA" GLI ARGOMENTI.

IL PUBBLICO DELL'OPERA

L'OPERA E' INDIRIZZATA AD UN PUBBLICO VASTO MA NON DI SPECIALISTI SE PUR DI ALFABETIZZATI. INOLTRE I LETTORI DEVONO ESSERE LIBERI DA IMPEGNI. E' IL PRELUDIO DELLE "ARTI LIBERALI" MEDIEVALI, STUDIATE DA UOMINI LIBERI ("TRIVIO" E "QUADRIVIO"). PLINIO VUOLE DARE ANCHE INSEGNAMENTI PRATICI. NON ESSENDO UNO SCIENTIZIO DESCRIVE TUTTI I FENOMENI, MA NON NE DA UNA SPIEGAZIONE SCIENTIFICA CIO' E' UTILE AL VASTO PUBBLICO ALL'UNO COMUNE CHE RIMANE STUPITO DAL FENOMENO. E PLINIO STESSO RIMANE STUPITO DAL FENOMENO MA LA SUA ERUDIZIONE SI FERMA ALL'OSSERVAZIONE E ALLO STUPEFATTO DESTATO DALLA STRAORDINARIETA' DEL FENOMENO. TRALASCIA COSI' GLI ASPETTI PIU' SEMPLICI DELLA NATURA

LA MEDICINA "SENTIMENTALE"

CIO' ACCADE SPESSE NELLE SPECULAZIONI MEDICO-BIOLOGICHE. PIANTE E ANIMALI SONO CATALOGATI IN BASE A MOLTI PARAMETRI (PROVENIENZA, RARITA' ECC.) MA LE SOSTANZE CHE POSSONO CURARE L'UOMO NON SONO ANALIZZATE CHIMICAMENTE. SONO ANALIZZATE INVECE SU BASE "SENTIMENTALE". SE SONO AFFINI ALLA NATURA UMANA FANNO BENE (IN BASE ALLA "SIMILITUDINE" O "ANTIPATIA" DELL'UOMO VERSO ESSE). E' UNA VISIONE ACQUISITA PER CERTI ASPETTI LA MODERNA OMEOPATIA. E ANCHE ALLA BASE DELLA "SCIENZA MAGICA" RINASCIMENTALE DI TEOPRASPO PARACELSO. ANCHE LA MEDICINA MODERNA SI BASA SULL'ERBOLARIO. USA I PRINCIPI NATURALI (SE PUR SINTETIZZATI IN LABORATORIO), OVVIAMENTE!

NALLA NATURA "FUCIGNA" ALLA NATURA "BENIGNA"

COME È LA NATURA PER PUNIO? MADRE O PATRIGNA?
 PUNIO RACCONTA CHE L'UOMO È L'UNICO ANIMALE CHE NON
 È FORNITO DALLA NATURA DI PELI E CHE ALLA NASCITA UNGE
 FASCIO TOTALITERE PERCHÉ LE MEMBRANE NON CRESCANO
 STORTE (USANZA ANTICA E MEDIOEVALE, PROTETTASI FINO A FINE OT-
 TOCENTO). TALE FASCIMATURA VENIVA PENUTA PER ALCUNI RESI
 L'UOMO INOLTRE SA SOLO PIANGERE! DA SOLO NON IMPARA A
 PARLARE, CANTINARE ECC
 LA VISIONE È QUINDI PESSIMISTICA SIMILE A QUELLA LEOPAR-
 DIANA, RIPRENDE DA UCRIZIO. PER PLATONE È PER GLI STOI-
 CI INVECE L'UOMO DORIVA IL MONDO CATTUNANDO VERSO
 LA VIRTÙ. PER PUNIO INVECE, IN CHIAVE EPICUREA, L'UOMO
 È FELICE SOLO SE SCHIVIGGE IL DOLORE FISICO E PSICO-
 LOGICO. E BENE ALLORA RICERCARE I PRINCIPI CHE CURANO L'UO-
 MO. E PER QUESTO CHE SI INTERESSA DELLA NATURA, LA
 SCIENZA HA IL COMPITO DI ELIMINARE MALATTIE E DOLORE.
 ECCO ALLORA UNA NUOVA VISIONE DELLA NATURA: ESSA NON È
 PIÙ PATRIGNA, MA GENEROSA, OLTRE A SFAMARE L'UOMO,
 GLI FORNISCE LE CURE, NON È PIÙ ALLORA MEGLIO NON NASCERE
 O MORIRE PRESTO, COME PUNIO Affermava.

L'UOMO, LA NATURA I SOVRANI, LA SCIENZA

L'UOMO PERÒ SPESSE NON RISPETTA LA NATURA DISBOSSANDO
 O INCENDIANDO AD ESEMPIO È UN ASPETTO MODERNO. L'UOMO
 NON SI RERITA SPESSE I BENEFICI DELLA NATURA.
 NASCE ALLORA UNA VISIONE ETICA CHE SI COMPLETA NELLA
 CONCEZIONE CIA DI SENCA D'UUVARE ALIOS: IL FUGLIDRA
 TIENLO VERTICALE CHE DIVIENE FUGLIORAMENTO ORIZZONTALE.
 COSÌ L'UOMO È SIMILE AGU DEI.
 PUNIO LODA I SOVRANI CHE FINANZIANO LA RICERCA, NONO-
 STANTE ORA I PAVI NON FINANZINO PIÙ LA SCIENZA.
 FA UN'ANALISI DEI FINANZIAMENTI DEI VARI RE E IMPERATORI,
 PARTENDO DAI SETTE RE DI ROMA
 Afferma CHE È COLPA DELLA PACE SE I PAVI NON
 SVILUPPANO LA RICERCA. I REGNI PICCOLI E I RE COSTANTE-
 MENTE MINACCIATI NEL LORO POTERE FINANZIARANO DI PIÙ
 LA RICERCA PER RITENERE NELLA MEMORIA DEGLI ALTRI.
 ORA I PAVI, AVENDO PORTATO LA PACE, HANNO PORTATO
 ANCHE GRANDE BENESSERE.
 L'INTENTO DI PUNIO NON È UNA CRITICA, MA UN'ESORTAZIONE
 AI PAVI AFFINCHÉ FINANZINO LA RICERCA

STILE E LINGUAGGIO DELL'OPERA

LO STILE È MOLTO VARIO, DATO CHE VI SONO PARTI ARTI-
STICHE E SCIENTIFICHE.
LE PARTI SCIENTIFICHE SONO NOLOSE, PEDANTI E SCHEMATICHE;
PLINIO ELENCA SENZA RENDERE INTERESSANTI LE IMPORTAN-
ZE.

NELLE PARTI POLITICO-ETICHE INVECE PLINIO È ABILE
E SA USARE LE TECNICHE RETORICHE PIÙ DISPARATE.

NEI RIMPROVERI E NELLE Lodi IL SUO STILE È PIÙ ELEVATO,
AULICO (NON COME QUELLO PERÒ DI CICERONE).

NON VI È DUNQUE ORGANICITÀ NELL'OPERA. VI SONO TERMINI
TECNICI ACCOZZATI A TERMINI ARCAICI, RETICI ECC. LO STILE
DELL'OPERA RISENTE DELLE TANTE OPERE CHE PLINIO FA RI-
FERIMENTO (OLTRE CHE DELLA FRETTA NELLA SCRITTURA).

VI SONO OVVIAMENTE TERMINI SPECIALISTICI, DATA LA PRESENZA
DI PARTI SCIENTIFICHE.

I VARI STILI NON RIESCONO A DISPORSI ARMONIOSAMENTE NELL'OPERA
PER LA MANCANZA DI UN LAVORO DI REVISIONE, PER LA FRETTA NEL
LA COMPOSIZIONE MA ANCHE PER LA GRANDE DIVERSITÀ DEGLI
ARGOMENTI TRATTATI.